

Apple Macintosh PowerBook Duo 250

di Andrea de Prisco

Il PowerBook Duo, modello 230, è stato provato sulle pagine di MC nel gennaio dello scorso anno. Era il maggiore di due nuovi portatili estremamente compatti caratterizzati dalla possibilità di essere inseriti in una struttura fissa, denominata DuoDock, tramite la quale si trasformavano in veri e propri computer da scrivania. In quell'articolo mettemmo in luce le ottime caratteristiche del Duo 230, evidenziando come unico difetto l'utilizzazione di un display a matrice passiva che, per quando splendido, soffriva degli inconvenienti tipici di questa tecnologia: contrasto appena sufficiente, campo di visibilità ristretto al solo utilizzatore che de-

ve regolare la polarizzazione del display a seconda della sua posizione rispetto a questo.

La famiglia Duo, da pochissimi mesi, si è arricchita con due nuovi modelli: il Duo 250, descritto in queste pagine, e il Duo 270c. Entrambi dotati di display a matrice attiva, il primo è monocromatico (16 livelli di grigio) l'altro è addirittura a colori e ha come primato il fatto di riuscire a visualizzare migliaia di colori contemporaneamente.

Basato su un 68030 a 33 MHz, 4 MB di Ram espandibili a 24, hard disk da 200 (diconsi duecento...) megabyte, il Duo è, come detto, il cuore di un potente sistema estremamente espandibile.

PowerBook Duo 250

Produttore e distributore:

Apple Computer S.p.A.
Via Milano, 150
Cologno Monzese (MI)
Tel. 02/273261

Prezzi indicativi (IVA esclusa):

PowerBook Duo 4/200	Lit. 4.370.000
DuoDock	Lit. 1.250.000
DuoDock 230	Lit. 2.190.000
MiniDock	Lit. 780.000

Partendo dal basso, utilizzando un piccolo adattatore, possiamo facilmente aggiungere al nostro PowerBook Duo un drive esterno per floppy disk nonché una tastiera o un mouse. Il passo successivo è dato dalla cosiddetta Mini-Dock che consente inoltre il collegamento ad un monitor esterno (fino a 16 pollici) e rende disponibile una porta standard SCSI, duplica la già presente porta AppleTalk (sufficiente per stampare e per connettersi ad una preesistente rete LocalTalk di Macintosh e stampanti).

Il non-plus-ultra è offerto, infine, dalla DuoDock nella quale possiamo inserire il PowerBook Duo come faremmo con una videocassetta in un videoregistratore (l'espulsione, guarda caso avviene utilizzando un pulsante di Eject). Tramite la DuoDock possiamo utilizzare un monitor a colori esterno (che potremo appoggiare sullo stesso DuoDock), installare un hard disk secondario di maggiore capacità (esiste anche una versione di DuoDock dotata di hard disk interno), utilizzare i microfloppey 1.4 MB, collegare ogni altra periferica Mac (dalla tastiera al mouse, da ulteriori dispositivi SCSI esterni a periferiche AppleTalk), nonché installare due schede NuBus per applicazioni particolari.

L'esterno

Ciò che colpisce maggiormente dei PowerBook Duo sono le dimensioni veramente ridotte, in particolar modo riguardo lo spessore. La stessa considerazione non possiamo farla, ahinoi, per gli altri portatili della serie PowerBook diventati ormai troppo ingombranti se paragonati ad analoghi modelli del mondo MS-DOS. Il colore utilizzato è l'ormai classico grigio scuro «antisporco» inaugurato dalla Apple, nell'ormai lontano 1991, con la sua serie di notebook. Un oggetto molto bello, dalle linee particolarmente pulite. Sul retro della macchina troviamo tre soli connettori: la presa per l'alimentatore/carica batterie, la presa



L'adattatore per drive/tastiera esterna.

stampante/AppleTalk e un grosso connettore per gli accessori di espansione (DuoDock, MiniDock, ecc.). Coperta da un tappo in plastica è disponibile l'uscita per l'eventuale Express fax/modem interno. La batteria ricaricabile intercambiabile (di nuovo tipo, con autonomia maggiore a parità di dimensioni esterne) è accessibile sul lato frontale: la stessa è sostituibile (per caricarne altre) anche quando il PowerBook è in funzione nella DuoDock, senza necessità di spegnere il sistema.

La tastiera del PowerBook Duo, nonostante le ridotte dimensioni della macchina, è di qualità eccellente, con una corsa dei tasti tutt'altro che ridotta (sempre in rapporto allo spessore totale). La trackball integrata è situata, come per tutti i PowerBook, davanti alla tastiera: il pulsante «mouse» è duplicato sopra e sotto la «palletta» in modo da essere raggiunto sempre facilmente in qualsiasi posizione si trovino le dita della mano. Tra la tastiera e la cerniera del display è situato il pulsante di accensione e il microfono interno. Sul coperchio display troviamo invece l'altoparlante di sistema e il controllo di luminosità della retroilluminazione. Il comando di contrasto (o, meglio, di polarizzazione), trattandosi di un display a matrice attiva, ha un minimo effetto sulla visualizzazione: riguarda maggiormente le macchine a matrice passiva, come i precedenti PowerBook Duo 210 e 230.

Impressioni d'uso

Proprio come anello di congiunzione tra due mondi, dei computer portatili e dei desktop, il sistema Duo riesce a coglierne i vantaggi di entrambi senza, conseguentemente, ereditarne i difetti. Già nell'utilizzo come notebook puro, il Duo offre quanto di meglio si possa desiderare. La macchina è compattissima, leggerissima, comodissima da utilizzare grazie allo splendido display a matrice attiva (a livelli di grigio) e alla tastiera



Grazie alla MiniDock ritroviamo tutte le porte Macintosh, compresa la porta video.

Il sistema Duo

Gli accessori del sistema Duo, sebbene non siano obbligatori, sono il naturale complemento della macchina. Con il solo PowerBook Duo possiamo solo stampare e/o collegarci ad un altro Mac o ad una rete di Mac preesistente per trasferire file e programmi. Se invece le nostre necessità sono diverse, possiamo adoperare uno dei tre accessori disponibili per questa macchina approntati dalla stessa Apple.

Il più semplice dei tre accessori è l'adattatore per il drive esterno e per la tastiera. È il primo passo verso un sistema meno portatile ma sicuramente più flessibile. Già con il solo drive esterno, apriamo subito le porte verso la compatibilità, a livello file, con le macchine MS-DOS: ormai molti programmi dei due ambienti sono in grado di utilizzare lo stesso formato di dati.

Il secondo adattatore proposto da Apple è la cosiddetta MiniDock con la quale ci vengono restituite le porte standard dei Macintosh da tavolo: la porta video, la porta ADB (Apple Desktop Bus, per mouse e tastiere), le due porte seriali/AppleTalk, la SCSI (con la quale possiamo anche «vedere» l'hard disk interno del Duo come hard disk esterno di un altro Mac), l'uscita per altoparlante esterno, l'ingresso per il microfono esterno, e il «rimando» della porta del modem interno. Completano la dotazione della MiniDock la presenza di un aggancio per assicurare al tavolo il computer e il pulsante di accensione spegnimento.

Terzo ed ultimo accessorio, la DuoDock, disponibile con o senza hard disk interno già installato, permette di trasformare il PowerBook Duo in un vero e proprio sistema fisso. Con un'estetica che ricorda almeno parzialmente il Macintosh della serie LC, la DuoDock offre al suo interno due slot NuBus, l'alloggiamento per il coprocessore matematico 68882, un drive interno per micro floppy da 1.4 MB. L'inserimento e l'espulsione del PowerBook all'interno della DuoDock è asservito da un dispositivo elettromeccanico che assicura sempre un collegamento preciso e affidabile. Per estrarre il portatile non è necessario spegnere il sistema in quanto, grazie alla tecnologia PowerLatch di Apple Computer,

tutti i file vengono salvati e tutte le applicazioni chiuse automaticamente. Sul retro troviamo tutte le porte già presenti nella MiniDock, ad eccezione della sola porta per drive esterno essendo quest'ultimo disponibile internamente.



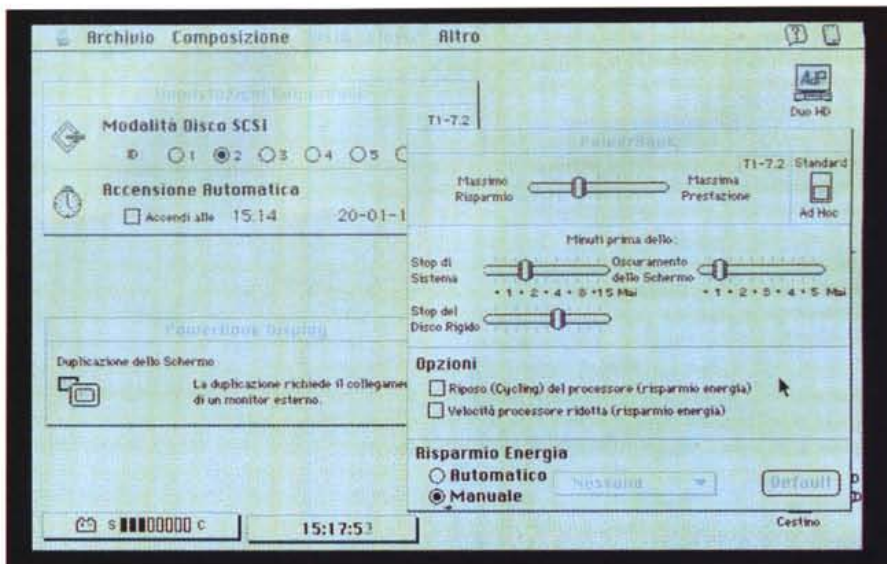
Inserimento ed espulsione nella DuoDock avviene come con una videocassetta in un videoregistratore.



perfettamente funzionante. Inoltre, grazie ai piedini estraibili che assicurano un assetto ergonomico della macchina, alla posizione della tastiera spostata verso il display che lascia lo spazio anteriore per appoggiare i polsi e alla trackball integrata posizionata in centro, anche lavorando a lungo con il Duo non si sente mai la mancanza di un computer da tavolo. Anche nel caso in cui siamo interessati al colore: il modello 270, come detto nell'introduzione, dispone di un display a matrice attiva di questo tipo.

Nella sua massima espressione,

Il nuovo display a matrice attiva a livelli di grigio offre una visibilità ottima.



◀ *Dei due controlli accanto al display si utilizza maggiormente quello della retroilluminazione.*

▼ *Con la MiniDock possiamo utilizzare monitor esterno, tastiera e mouse, oltre a tutte le altre uscite standard.*



Duo+DuoDock, diventa in pochi attimi un potente desktop da utilizzare con tutta la memoria di massa necessaria, con un monitor di generose dimensioni, con le schede NuBus che ci interessano, collegato all'ambiente di rete più opportuno. Da non sottovalutare, infine, la possibilità di installare DuoDock (o MiniDock) in luoghi diversi, ad esempio in ufficio e a casa o in uffici diversi, per disporre in ogni luogo della massima espansione utilizzando il Duo come portatile solamente all'esterno.

Conclusioni

A poco più di un anno di distanza dalla precedente prova, si è avuto anche un sensibile riposizionamento dei prezzi, specialmente per quel che riguarda gli accessori. La macchina, nella sua unica configurazione con 4 megabyte di RAM (espandibili) e hard disk da 200 megabyte costa un po' meno di quattromilioni e quattrocentomila lire (i prezzi Apple sono sempre indicativi, la realtà di mercato va scoperta personalmente...). Un po' meno del precedente Duo 230, ma con un display a matrice attiva molto più leggibile e un hard disk due volte e mezzo più capiente. Senza ombra di dubbio, tale prezzo di vendita, sembra quanto mai allineato alle caratteristiche offerte.

Gli accessori hanno, invece, subito una vera e propria riduzione. La DuoDock, che prima costava la bellezza di 1.900.000+IVA (orrore!) costa ora 1.250.000 lire. La versione con hard disk da 230 megabyte già installato costa 2.190.000 (sempre più IVA). La MiniDock è passata dalle 950.000 lire a 780.000 lire, sempre troppo cara, anche se non dobbiamo dimenticare che al suo interno c'è tutta la sezione video (in pratica la scheda grafica), VideoRAM compresa, atta a pilotare il monitor a colori esterno.

MS